

Cultura

& Tempo libero



Salumeria

Scrittori e giornalisti alla Scuola Milanese

Alla Salumeria della Musica (via Pasinetti 2) alle 21, torna l'appuntamento con la «Scuola Milanese», rassegna di musica e parole condotta dai cantautori

Carlo Fava, Folco Orselli e Claudio Sanfilippo. Oggi è in programma la serata «Milano. Una storia da scrivere», dedicata all'editoria e al giornalismo. Gli ospiti di questa serata saranno Walter Siti (nella foto), Marina Viola, Massimo Fini e Giangiorgio Schiavi, che illustrerà la nuova iniziativa del

Corriere della Sera «L'Album di Milano», una raccolta di 150 figurine, disegnate da Emilio Giannelli, sui personaggi che hanno reso grande la città. Sul palco, con i tre cantautori, ci sarà come sempre anche la band della Scuola Milanese. Biglietto di ingresso € 15.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arcimboldi L'italiana Elena D'Amario, lanciata dal talent di Maria De Filippi, solista nel cast della prestigiosa compagnia di danza americana



Un'Amica per Parsons

«Non credo a miei occhi. Sono trent'anni che vengo in Italia con la mia compagnia e il pubblico non fa che crescere. Stavolta le città toccate dal tour sono 24, da Aosta a Bari». La danza aerea e vitale di David Parsons continua a sedurre. A Milano però il coreografo americano regalerà un primato europeo: durante le recite della Parsons Dance agli Arcimboldi, in locandina da stasera a domenica, l'autore dell'Illinois «salirà in cattedra» per una «masterclass intensive» dal 27 al 30 nella sala di via dell'Innovazione. Due classi al giorno agli Arcimboldi, 75 allievi iscritti e già sold out con una lista d'attesa che preme. «Le mie lezioni hanno fama di essere molto fisiche e difficili, nonostante ciò i ballerini le amano», dice Parsons. «Vogliono sentire il potere

della danza: la carriera è così corta. Se avessi tempo di tenere anche una lezione teorica, spiegherei quanta tenacia richieda questo mestiere». Costruire un corpo per anni come fosse un tempio e poi doversi ritirare. La danza è dunque un'arte crudele? «Esige da noi il massimo. Non avendo una vita lunga, un danzatore deve renderla più ampia e ricca possibile. Apprezzi il dono di essere al mondo perché il tuo corpo diventa tattile e i tuoi sensi si espandono quando sei al top del potenziale fisico».

Se però c'è un insegnamento di Parsons che più riflette l'America progressista di oggi è la danza oltre gli steccati di ge-

Il coreografo

«La carriera del ballerino è molto corta: esige il massimo, una tenacia pazzesca»

tere. Negli ultimi anni, il fascinoso David affida a donne «Caught», l'iconico assolo che nell'82 creò per sé su luci stroboscobiche e che porta ancora impresso, nell'iperbolica illusione del volo, il calco del suo corpo atletico di danzatore ventenne, un Tarzan strappato ai tuffi. Stavolta, però, la fortunata amazzone trasformata in Icaro è, per la prima volta, italiana: Elena D'Amario, l'ex stella di «Amici» entrata da alcuni anni in compagnia, danzerà «Caught» a Milano: «È un pezzo duro e intensissimo — ammette il coreografo —. Ma Elena è forte e piena di talento. E ha imparato a volare».

Tra i pezzi nuovi, in un programma che ospita anche due lavori di autori diversi, figura «Hymn» di Trey McIntyre, un duetto su musiche di Cocorosie, esplorazione di un duetto che può essere fatto indifferente da entrambi i generi, due uomini o due donne. L'altro brano è «Train» di Robert Battle (ex

danzatore della compagnia e ora direttore dell'Alvin Ailey Dance Company), una danza tribale su una partitura molto percussiva. Parsons presenterà l'ultima sua creazione, «Whirlaway», dedicata al jazz di New Orleans su celebri brani Allen Toussaint, «Goin' Down», «Whirlaway», «Something Sweet»: «Toussaint è una leggenda negli Stati Uniti — dice —, questa è stata la nostra prima collaborazione. Dal punto di vista coreografico, il brano è una celebrazione della città di New Orleans risorta dopo l'uragano: food, colore e profumi. La mia compagnia arrivò quattro mesi dopo l'uragano e danzò per raccogliere fondi per le vittime: anche il teatro era stato travolto dall'acqua. Ora New Orleans è una città che guarda al futuro. E la mia danza riflette l'energia e la forza di questa città».

Valeria Crippa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Ringhiera

Vizi capitali e nuovi castighi

Hanno vinto premi importanti e si sono ritagliati uno spazio di tutto rispetto nel panorama delle giovani compagnie italiane, conquistando pubblico e critica. Sono Licia Lanera e Riccardo Spagnolo, in arte Fibre Parallele, gruppo barese fondato nel 2005, che ritorna a Milano con «Lo splendore dei supplizi», al Teatro Ringhiera da questa sera fino a domenica. Il titolo, preso in prestito da un capitolo di «Sorvegliare e punire» di Michel Foucault, allude a quattro supplizi del contemporaneo puniti con altrettanti castighi esemplari, virati con aguzza perfidia in chiave comico-grottesca e ambientati in interni comuni che assumono atmosfere claustrofobiche. Con una figura patibolare (Mino Decataldo) a fare da trait d'union fra i diversi episodi, Lanera e Spagnolo stigmatizzano quattro «vizi capitali» di oggi: ipocrisia, menzogna, opportunismo ed egol-

Da sapere

● Da stasera alle 21 a domenica alle 16 al Teatro degli Arcimboldi, via dell'Innovazione e 20, la Parsons Dance presenta cinque coreografie: «Train» di Robert Battle (in prima italiana), «Hymn» (2007) di Trey McIntyre, «Whirlaway» (2014) di David Parsons, «Caught» (1982), «Nascimento» di Parsons ideato nel 1990 su musica di Milton Nascimento. Biglietti 46/17,25.



Coppia esplosa
Riccardo Spagnolo e Licia Lanera in «Lo splendore dei supplizi» al Ringhiera fino a domenica (ore 20.45, via Boifava 17, ingr. 15-7,50€)

simo. Nel primo sono una borghesissima coppia benvestita, incatenata a un divano bianco, che non riesce a liberarsi di un ménage sentimentale ormai logoro per abitudini e convenienze sociali. A dominare il secondo è la schiavitù compulsiva del gioco. Spagnolo, solo in scena su una squallida branda, è un fanatico del videopoker che, in un dialogo delirante con un assurdo muppet, racconta come sperpera in sala giochi la pensione della madre defunta, la cui morte si è ben guardato dal denunciare. Inquietante scambio di ruoli nel terzo, dove lui è una badante ucraina alle prese con un vecchio bavoso e razzista, lei, che declina all'italiana il «Mein Kampf» di Hitler. Infine, nell'ultimo episodio, a essere punito è il fondamentalismo alimentare: due operai incappucciati rapiscono un vegano «per sfogare l'insoddisfazione di una vita che non ha più senso» e lo costringono a mangiare carne e formaggi. Anche i protagonisti degli altri episodi pagheranno le loro colpe: non più sulla pubblica piazze, ma in luoghi più appartati perché oggi, dicono le Fibre Parallele, «siamo il pubblico del supplizio del nostro vicino di casa e il suo boia potrebbe vivere con lui sotto lo stesso tetto. Per il nostro povero vicino, le cose si sono messe in una maniera tale che la vita assomiglia a un castigo incorporeo».

Claudia Cannella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Ponzini
PROPOSTE D'ARCHITETTURA DAL 1919

TEMPORARY OUTLET SOLO DAL 20 AL 30 MARZO 2015
LIBERIAMO SPAZIO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CENTRO CUCINE
LE PIÙ IMPORTANTI FIRME DELL'ARREDAMENTO A PREZZI PROMOZIONALI

vendite special

TI ASPETTIAMO DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 10 ALLE 20 E DOMENICA DALLE 15 ALLE 20 / VIA GENOVA 25 / PIACENZA
COLLEGATI AL NOSTRO SITO **ARREDAMENTI.PONZINIGROUP.COM** E SCARICA IL COUPON PER AVERE UN EXTRASCONTI
PER INFO: T. 0523.452.310 / INFO@PONZINIGROUP.COM

DA NOI **BONUS MOBILI:**
PAGHI 100 E NE RECUPERI IL 50%
art. 1, c. 139, lett. d), n. 3, Legge n. 147/2013

LAGO INTERIOR LIFE

Molteni & C

ARAN

VALCUCINE

Artemide